

Dopo la mostra musica e poesie

Ricoperta di tela, quasi irriconoscibile, la Galleria di Arte Moderna ha disposto le opere di Corrado Cagli lungo le vecchie pareti. Aria nuova e naturalmente festosa, ieri sera, in occasione dell'inaugurazione ufficiale della grande mostra che Palermo ha voluto dedicare a questo artista.

Quello che il cronista puntuale chiama pubblico d'eccezione era presente a questa «prima» dell'arte: politici, autorità, uomini di cultura erano tutti presenti all'appuntamento, segno vivo di una realtà che avvicina classi e poteri sotto il segno di una manifestazione di spicco, realizzata con encomiabile puntualità. Sulle opere e sugli arazzi, che stanno disponendo a Palazzo Comitini e che saranno esposti al pubblico dal 28 in poi, il discorso si potrà fare in altra sede. Qui premeva sottolineare questa viva partecipazione, che ha avuto i consensi generali. In precedenza a Palazzo delle Aquile, Cagli ha ricevuto dal Sindaco una medaglia d'oro sottolineata da un discorso introduttivo sulla validità della mostra.

Dalla Galleria d'Arte Moderna al Teatro Garibaldi il passo è stato breve.

Dall'ufficialità dei discorsi qui si è passati immediatamente al rapporto diretto tra le arti, avendo per intermediari musicisti e poeti. Il maestro Angelo Musco ha diretto con squisito spirito interpretativo la «suite» di Igor Strawinski «Histoire du Soldat» e, subito dopo, Giuseppe Ungaretti ha letto alcune sue liriche.

La profonda voce dell'ottantenne maestro ha trovato toni di calda espressione, intraducibili effetti che solo una «presa diretta» possono arrivare ad esprimere.

Alfonso Gatto ha portato lo spirito del profondo Sud nelle liriche declamate. Il senso della terra meridionale è radice essenziale di questo poeta di schietta ispira-

zione, che non ha mai dimenticato origini e miti di un mondo che dalla classicità ad oggi è riuscito a tracciare una linea di precisa coerenza.

Raphael Alberti, poeta spagnolo ormai da tempo stabilito in Italia, per la occasione della mostra di Cagli aveva composto un poema che doveva leggere proprio a Palermo. Ma un improvviso impedimento gli ha negato questo omaggio.

Il poema comunque è stato letto nel corso della manifestazione.

Corrado Cagli, s'intende, è stato al centro della festa. Tutti per lui e tutti attorno a lui. Il regista Squarzina, Renato Guttuso erano tra questi, e tanti altri che lo spazio e non certo la obiettiva cronaca ci impedisce di citare.